FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Basta un punticino al pilota della Ferrari per conquistare il sesto titolo iridato

Schumacher a un passo dalla leggenda

Ma è una corsa determinante anche per l'aggiudicazione del mondiale costruttori

SUZUKA Ultimo atto di una stagione che non esitiamo a definire storica. Stanno per cadere alcuni granitici pilastri di questo sport, mitiche icone che hanno resistito oltre mezzo secolo al logorëo del tempo e degli eventi. La F1 volta definitivamente pagina, si appresta ad emigrare nel Sudest asiatico, nuova terra di conquista degli sponsor tabaccai, e lo fa nel nome di Michael Schumacher, l'uomo dei record.

Alla vigilia della conquista del sesto titolo iridato (Fangio, ricordiamolo, si è fermato a cinque), il binomio Schumacher-Ferrari è già diventato, con buona pace degli assemblatori inglesi, il testimonial planetario della moderna F.1. Nel mondo, secondo una ricerca Usa, non esiste nessun marchio più diffuso del cavallino Ferrari, a parte la Bibbia e il Papa. Dal 2000, anno primo della nuova era vincente di Maranello, allo scudetto mutuato dall'aereo di Francesco Baracca si è accostata la faccia spigolosa di questo tedesco testardo e duro quanto i prodotti delle filiere Krupp. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Frantumato ogni record, riposizionata su graduatorie italo-dipendenti la scala di valori del principale sport a ruote scoperte, la F.1 che si proietta nel terzo millennio mutuando i panni dello show-business televisivo, oggi deve necessariamente fare i conti con una situazione radicalmente diversa, rispetto a soli cinque anni fa.

Quest'anno non sono solo cambiate le regole del gioco (prove, qualifiche, punteggi), si è intervenuti pesantemente soprattutto sulla struttura portante del mondiale, per garantire una minima dose di spettacolo diluita su tre giorni. Motivo? Tolto Michael Schumacher, e dissoltosi Jacques Villeneuve nelle paludi della Bar, oggi nel Circus non esiste un solo personaggio in grado di reggere il confronto con i grandi driver del passato. Non solo in pista, ma anche davanti ad un microfono.

Juan Pablo Montoya? Un gaucho di facciata, aggrappato alle gonne della moglie 24 ore su 24, che ti regala almeno una cappellata per Gp. Kimi Raikkonen? Un ghiacciolo rivestito da Armani, dotato di un lessico da Rambo. Bravo ma privo di emozioni. E lasciamo perdere gli altri. David Coulthard viaggia da tempo col carrello dei bolliti, le belle speranze interpretare dai Button e dai Trulli si sono dissolte nel nulla causa scarsa personalità. Il resto è poca cosa, con una eccezione: Fernando Alonso, giovanissimo ed altrettanto promettente. Ecco perchè, sbarcando stamane a Suzuka, una pista sulla quale negli ultimi otto anni ha vinto cinque volte, Michael Schumacher mostrerà il volto antico del guerriero mai domo.

Forgiato da mille battaglie. Per incassare l'ultimo tagliando dell'ennesima annata vincente, Schumi dovrà vedersela soltanto con Raikkonen. Gli basta un punto, per chiudere la partita. Per non farcela, dovrebbe finire oltre l'ottavo posto e Kimi vincere. Una opzione obiettivamente da fantascienza.

Domenica, ore 7, ennesima alba rossa per un appuntamento con la Storia che avrebbe inorgoglito anche il Drake. La levataccia, stavolta, non è solo questione di tifo.

Riccardo Roccato

Le classifiche di F1

Piloti

Pos.	Pilota	Punti	Pos.	Pilota	Punti
1°	M. Schumacher (Ger)	92	10°	H. Frentzen (Ger)	13
2°	K. Raikkonen (Fin)	83	11°	J. Button (Gbr)	12
3°	J. Montoya (Col)	82		G. Fisichella (Ita)	12
4°	R. Schumacher (Ger)	58	13°	C. Da Matta (Bra)	8
5°	R. Barrichello (Bra)	55	14°	O. Panis (Fra)	6
	F. Alonso (Spa)	55		J. Villeneuve (Can)	6
7°	D. Coulthard (Gbr)	45		N. Heidfeld (Ger)	6
8°	J. Trulli (Ita)	29	17°	M. Gené (Spa)	4
9°	M. Webber (Aus)	17	18°	R. Firman (Gbr)	1
				J. Wilson (Gbr)	1

Costruttori

Pos.	Squadra	Punti	Pos.	Squadra	Punti
1ª	FERRARI	147	6ª	BAR	18
2ª	Williams	144		Jaguar	18
3ª	McLaren	128	8ª	Toyota	14
4ª	Renault	84	9ª	Jordan	13
5ª	Sauber	19			

ANSA-CENTIMETRI

Kimi Raikkonen e Michael Schumacher: domani duello all'alba per il titolo mondiale.

Nella prima sessione di qualifiche il pilota italiano fa registrare ancora una volta il miglior tempo

Trulli si conferma il re della pole virtuale

Terzo nelle prove il «cannibale» Michael preceduto dal fratellino Ralf

SUZUKA Per la terza volta nel corso della stagione Jarno Trulli conquista la pole del venerdì. Come già gli successe a Budapest e a Indianapolis, il pilota della Renault anche a Suzuka è riuscito ad essere il più veloce nella prima sessione delle qualifiche: 1'30"281 il suo tempo, di 62 millesimi migliore di quello di Ralf Schumacher (BMW-Williams), di 183 millesimi migliore di quello di Michael Schumacher (Ferrari).

Il ferrarista, che è uscito in pista per primo e ha trovato il tracciato ancora sporco, è stato comunque più veloce del rivale diretto per il mondiale, Kimi Raikkonen (McLaren-Mercedes): 1'30"464 per Schumi, 1'30"558 per il finlandese (5/o), superato anche dal compagno di squadra David Coulthard (4/o a 201 millesimi da Trulli).

Più arretrati gli altri protagonisti della stagione: fernando Alonso (Renault) solo 6/o, Rubens Barrichello (Ferrari) con il tempo di 1'30»758 è 7/o, Juan Pablo Montoya (BMW-Williams) 8/o a quasi un secondo dal pilota italiano.

L'italiano Jarno Trulli.

Ralf Schumacher della Williams.

Trulli era stato il più veloce anche nelle prove libere di ieri mattina. Il pescarese con il tempo di 1'3'727 aveva preceduto Michael Schumacher e David Coulthard.

«Sono contento, la pista non era troppo sporca - ha commentato Schumi (in italiano) - un giro buono per me. Ma per la gara resta tutto da vedere».

«Uffa, ancora un venerdì da leone...». Jarno Trulli anche in Giappone ha confermato un'etichetta che a lui per primo comincia a stargli scomoda: il re del venerdì della formula 1. «È vero, maledetto venerdì - ha ammesso sorridendo - però primo o poi 'sto sabato arriverà. O no?».

Convinto sostenitore del potenziale Renault, il pilota italiano è pronto ad affrontare la gara di Suzuka come se fosse l'ultima della vita. «Pur di vincere non so cosa darei - ha detto parlando con la stampa italiana - se la prima vittoria dovesse venire nel giorno in cui Schumacher conquista il sesto titolo mondiale mi andrebbe benissimo lo stesso, a costo di avere due righe in cronaca. Capirei le vostre esigenze e non me la prenderei affatto. Magari potessi vincere qui a Suzuka».

Già, perchè la pista gli piace moltissimo. «E una delle più difficili del mondiale, con 'sti muri così vicini, con 'ste vie di fuga sempre troppo soffocate. E però guidare qui mi piace». Del resto, fare la pole del venerdì per quanto conti poco sul piano statistico è comunque indice di forza. «Certo che è così - ha detto orgogliosamente Trulli - perchè il venerdì è l'unica giornata in cui i piloti corrono in condizioni analoghe l'uno all'altro. Non ci sono ancora in ballo le strategie di gara, ognuno corre più o meno nelle stesse condizioni dell' altro. Per questo dico che se sono lì davanti significa se non altro che so guidare».

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Nel duello decisivo il fuoriclasse della McLaren parte con uno svantaggio che appare abissale

Raikkonen, l'ultimo ostacolo per la Ferrari

«Ice Man» deve compiere un'impresa fuori del comune e deve sperare nelle disgrazie altrui

Neanche una vittoria a Suzuka potrebbe bastare a Kimi Raikkonen.

SUZUKA Ha già messo a tacere tutti una volta, Kimi Raikkonen. E' successo ad Indianapolis due settimane fa, quando non si attendeva che la zampata risolutrice di Montoya. Risolutrice per ridurre il discorso mondiale ad un duello fra il colombiano stesso e lo Schumacher campione in carica e per trasformare Suzuka nello spareggio tanto agognato dalla Fia.

Un appuntamento che sull'asfalto giapponese non si vede dallo speronamento di Senna a Prost datato'90. E invece...

Invece duello sarà davvero, ma di fronte a Michael Schumacher ecco Kimi «Ice Man» Raikkonen, staccato (in classifica, vittorie, età) sensibilmente dal rivale, però sempre vivo e presente. Attenzione a non commettere lo stesso errore di quindici giorni fa, dunque, guai questa volta a sottovalutare il portacolori McLaren. Raikkonen è il primo a sapere che occorre un'impresa fuori dal comune per sopravanzare Schumi, legata al verificarsi di un mix di eventi in cui l'imponderabile giocherebbe un ruolo fondamentale. Ma Kimi c'è. E c'è da inizio stagione. La sua annata è stata quella tipica di un regolarista abituato a frequentare i piani alti della classifica.

La McLaren del finlandese Raikkonen.

L'inizio del finlandese è stato sfolgorante, al pari di quello McLaren; un primo, un secondo ed un terzo posto ed ecco il parziale di 24 a 8 dato a Schumi dopo tre gare, divario che ha scombussolato tutte le certezze dell'ambiente. Anche il ritorno veemente della Ferrari e del suo alfiere tra San Marino ed il Canada non sono serviti per scrollarsi di dosso la determinazione di Kimi, trasformata in punti pesanti a Imola, Zeltweg e Montecarlo (sempre secondo), a fronte dei ritiri nei Gp di Spagna e d'Europa.

Un bottino valorizzato nei Gp estivi, decisamente sfavorevoli per la Ferrari gommata Bridgestone e generosi verso i titolari Michelin. Ma fra questi è stato soprattutto Montoya a sorridere. Raikkonen con la calura massima ha risentito dei limiti del proprio mezzo, in parte abbandonato dai tecnici che contavano di sostituire la vecchia Mp4-17D con la Mp4-18.

IL CIRCUITO E' curioso che la pista di Suzuka, bandita dal calendario 2004 del motomondiale stilato poco meno di un mese fa, sia invece in piena regola per ospitare l'atto decisivo del campionato di F.1. In attesa di ampliare gli spazi di fuga alla chicane dove lo scorso 6 aprile si verificò l'incidente fatale a Daijiro Kato (i lavori non sarebbero terminati in tempo per il Gp di moto, da qui la temporanea cancellazione) è stata modificata la curva 130R, che precede il tratto incriminato. La modifica fa che le monoposto si avvicinino alla chicane ad una velocità inferiore rispetto allo scorso anno, quando il botto di McNish su Toyota (la vettura volò sul terrapieno oltre il guard-rail) sollevò il problema della mancanza di spazi di fuga. L'arretramento di qualche metro del nastro d'asfalto aveva reso però la piega ancor più veloce, simile al Tamburello di Imola prima delle modifiche. Una curva da pelo sullo stomaco, spettacolare e impegnativa, ma che ora torna al passato riducendo un poco l'angolo d'ingresso pur mantenendo invariato lo spazio di fuga, prima ridotto al minimo.

g.p.g.

La Williams ora tenta di consolarsi assicurandosi il titolo costruttori anche se è un traguardo difficile da raggiungere

La grande occasione persa dal focoso Montoya

Pablo Montoya

SUZUKA Santi numi del cielo, chissà che cosa deve aver pensato Juan Pablo Montoya quando ha visto annerirsi le nuvole di Indy, prima che scaricassero sul catino più famoso del mondo acqua a sufficienza a tramutare le invincibili Michelin in saponette ingovernabili. E che cosa deve aver detto via radio al proprio box quando nemmeno un istante più tardi gli è stato intimato di rientrare.

Soprattutto perchè doveva scontare quella penalità che lo ha di fatto estromesso dalla lotta per il titolo. Poi c'è stato il problema col bocchettone al rifornimento, ma le speranze di successo erano già svanite. Il colombiano prende e porta a casa, ingoia il primo vero boccone amaro della sua carriera, sin qui invero brillante.

Ha fallito l'affondo decisivo proprio quando si è trovato in mano i migliori strumenti per centrare l'obiettivo: una Williams finalmente all'altezza della Ferrari, un motore Bmw potente e affidabile, gomme Michelin superiori alla concorrenza (sull'asfalto rovente) e una condizione psicologica invidiabile, dettata dall'imperiosa rimonta estiva. Ogni progetto di vittoria è invece andato in fumo per un azzardo di troppo su Barrichello, ma soprattutto per dieci minuti di pioggia decisa e sufficiente a ribaltare la situazione in favore di Kaiser Schumi. Non è la prima volta che la Williams si squaglia alla resa dei conti ma di sicuro da un po' non accadeva.

Frank Williams passa per uno che, nella condizione di scegliere, privilegia l'interesse per il mondiale costruttori a quello piloti e per questo raramente ha saputo gestire al meglio i propri portacolori. Celebri i dispetti tra Jones e Reutemann - che premiarono Piquet - o le liti tra lo stesso brasiliano e Mansell quando a spuntarla fu Alain Prost.

Anche quest'anno la squadra non ha assistito a dovere la superiorità generale della Fw25 su alcune piste ed ha ricevuto un contributo molto scarso da Ralf Schumacher, sia in termini di punti che nel gioco di squadra per aiutare Montoya. Il quale francamente poteva aspettarsi che nei momenti topici il compagno non avrebbe creato grattacapi al fratello; non solo, Ralf sarebbe uscito ridimensionato se il colombiano fosse riuscito ad assicurarsi il titolo.

Chiaramente contrariato per il «drive through» il desaparecido Montoya (di lui non si sono avute notizie nelle ultime due settimane) ha lasciato Indianapolis senza rilasciare dichiarazioni, per non incorrere nei fulmini della Fia.

Gian Paolo Grossi

IN BREVE

Jordan: il 49,9 % a imprenditori irlandesi

SUZUKA Un consorzio di imprenditori irlandesi, con sede a Dublino e capeggiato dalla Merrion Capital, che opera nel settore della finanza, ha annunciato di avere acquistato il 49,9% delle azioni della scuderia Jordan. Una transazione che si è resa necessaria per garantire la sopravvivenza della scuderia britannica. Eddie Jordan, patron irlandese della scuderia, manterrà il 50,1% e il controllo del team.

«Spero di poter dare delle belle soddisfazioni ai nostri nuovi compagni della Merrion - ha detto Jordan - avere una base solida su cui poter lavorare mi riempe d'orgoglio e di entusiasmo. Anche perchè potrò continuare a portare nel circus della F1 la bandiera irlandese».

«Maghi» della pioggia offrono prestazioni

SUZUKA L'assoluta necessità per Michael Schumacher di conquistare il punto ancora mancante per aggiudicarsi il sesto titolo mondiale di Formula Uno sembra che abbia mosso le ambizioni di alcuni specialisti cosiddetti della pioggia. Conoscendo l'abilità del pilota tedesco nella guida sul bagnato, questi maghi degli scrosci avrebbero fiutato l'affare e proposto alla casa di Maranello di fare cadere un bell'acquazzone, bombardando le nuvole, durante la gara di domenica a Suzuka.

«Bild» ha sentito a questo riguardo il direttore tecnico della Bmw, Mario Theissen, il quale si è limitato a dire di avere «sentito parlare di questa tecnica», utilizzata l'anno scorso nella regione intorno a Mosca per spegnere giganteschi incendi.

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Il responsabile della scuderia del Cavallino punta anche al titolo per i costruttori

L'insaziabile Todt: «Vogliamo vincere tutto»

Per una questione di scaramanzia il pilota tedesco non mette lo champagne al fresco

Si profilano momenti di gloria per Todt e Schumi.

SUZUKA «Non ho ancora messo lo champagne al fresco, prima devo conquistare il punto che ancora mi manca». Schumacher è tranquillo alla vigilia del Gp di Suzuka. La sua serenità deriva non solo dalla posizione di classifica ma anche dai risultati scaturiti dagli ultimi test della Ferrari.

«Ma nello sport - dice - non si può essere mai troppo sicuri di sé. Sarebbe l'errore più grave che potremmo fare, ma non lo faremo». E' in gioco anche il titolo costruttori, il quinto consecutivo per la Ferrari: «Sarebbe bellissimo - dice - la squadra se lo merita davvero perché hanno tutti lavorato tanto sottoponendosi a duri sacrifici ».

Schumi non si agita nemmeno per le voci che lo vorrebbero vicino al ritiro: «Finché sarò competitivo e continuerò a divertirmi come adesso non c'è alcuna ragione di pensare a fermarmi». Dopo 70 vittorie e cinque titoli mondiali alle spalle, Schumi è ad solo punto dal suo sesto titolo. E' lì dietro l'angolo, basta prenderlo.

Il tedesco è concentrato sull'ultima prova di Suzuka anche se non vuole sbilanciarsi: «Quest'anno la competizione è al più alto livello e non si può prevedere nulla. Il circuito mi piace, le sue caratteristiche mi sono adatte perché la macchina deve lavorare sempre al 100%. Inoltre sono stati fatti dei cambiamenti che hanno reso il circuito più sicuro e con più possibilità di sorpasso. Cosa che accrescerà la spettacolarità e l'entusiasmo dei tifosi».

Gasatissimo Jean Todt che vuole primo e secondo posto, quindi entrambi i titoli mondiali: «E' stata una stagione durissima e molta incerta. E non è ancora finita. Ma la Ferrari è arrivata alla vigilia dell'ultima gara in testa sia nella classifica piloti, sia in quella costruttori. L'obiettivo è quello di arrivare domani al primo e secondo posto.

« L'impresa è difficile perché il livello della competizione è molto alto e ci sono troppe variabili. Ma non vedo alcuna ragione perché Suzuka non ci porti un buon risultato, come nel passato».

Rubens Barrichello è pronto a dare il suo contributo nella gara decisiva: «Abbiamo ancora due titoli da conquistare e daremo il massimo in un circuito come quello di Suzuka, che sentiamo un po' come la nostra seconda casa.

« Sono molto ottimista, andrà tutto bene Stavolta spero di essere più fortunato e di poter dare una mano a Michael e alla scuderia».

Stefano Aravecchia

COSI' IN TIVU'

Vediamo come seguire in tv l'appuntamento di Suzuka. Trattandosi del Giappone i tifosi devono prepararsi ad alzarsi presto alla mattina. Oggi prove libere dalle 2 alle 2.45 e dalle 3.15 alle 4 (diretta su Sky Sport 2), quelle valide per la composizione delle griglia di partenza vanno dalle 7 alle 8 conm diretta su Sky Sport 2 e Rai2. La gara infine, che avrà inizio domani alle 8 (diretta su Rai1 e su Sky Sport 2 con collegamento alle 7.30).

I titoli del Cavallino

Mondiale Piloti

Anno	Pilota
1952	Alberto Ascari
1953	Alberto Ascari
1956	Juan Manuel Fangio
1958	Mike Hawthorn
1961	Phil Hill
1964	John Surtees
1975	Niki Lauda
1977	Niki Lauda
1979	Jody Scheckter
2000 2001 2002	Michael Schumacher

Mondiale costruttori

Anno	Competizione
1961	Coppa Costruttori
1964	Coppa Costruttori
1975	Coppa Costruttori
1976	Coppa Costruttori
1977	Coppa Costruttori
1979	Coppa Costruttori
1982	Campionato del Mondo Costruttori
1983	Campionato del Mondo Costruttori
1999	Campionato del Mondo Costruttori
2000 2001 2002	Campionato del Mondo Costruttori

ANSA-CENTIMETRI

Ma lo stratega Ross Brawn getta acqua sul fuoco: «Adesso viene il difficile»

Ferrari, basta solo un punto

Ross Brawn

SUZUKA A dar retta ai numeri c'è poco da inventare; Michael Schumacher dovrà aspettare solamente domani sera prima di apporre la sesta stella sul suo cappellino rosso. Nove punti di vantaggio su Raikkonen sono (a dir poco) tanti con un solo Gp ancora in calendario.

E con il vecchio sistema di punteggi le sei vittorie (contro una del finlandese) sarebbero bastate.

Ma l'iride è ancora in ballo, meglio dar retta a Ross Brawn. «Proprio adesso viene il difficile», ha commentato lo stratega del box ferrarista dopo una vittoria che non ammette repliche sul circuito di Indianapolis.

Un'uscita dettata dalla scaramanzia, parrebbe al primo impatto, in realtà la prudenza di Brawn contiene elementi tutt'altro che irrealistici. «Ora non possiamo che perderlo, il titolo piloti - sostiene l'inglese di Manchester - e questo aumenta enormemente la pressione su di noi. Siamo favoriti, non possiamo davvero sbagliare», ha confessato alla fine.

In quest'ottica anche la tanto celebrata affidabilità della F2003 GA (nel 2003 finora l'unico ritiro di Schumi, in Brasile, è stato causato da un'uscita di strada, complice l'asfalto allagato) diventa un boomerang, stando alla legge dei grandi numeri; in realtà, paradossi a parte, è davvero meglio guardarsi attorno.

La beffa è sempre dietro l'angolo.

Dal traffico in pista, tanto per cominciare; nessuno mette in dubbio la lealtà degli avversari, certo già ad Indy Schumi ha concluso con una bella fotocopia di una Michelin sulla fiancata.

Nella casella dei rischi possibili va inserita anche la considerazione che Michael non potrà certo guidare guardandosi solo dai pericoli; c'è un titolo iridato marche più che mai in bilico ancora da conquistare.

Esaurito il pessimismo (o la prudenza, dipende dai punti di vista) di prassi, torniamo a quelle cifre che coccolano il tedesco. «Più nove» e sei successi contro uno, si diceva.

Per ironia del destino. le rosse possono contare sull'alleanza Williams

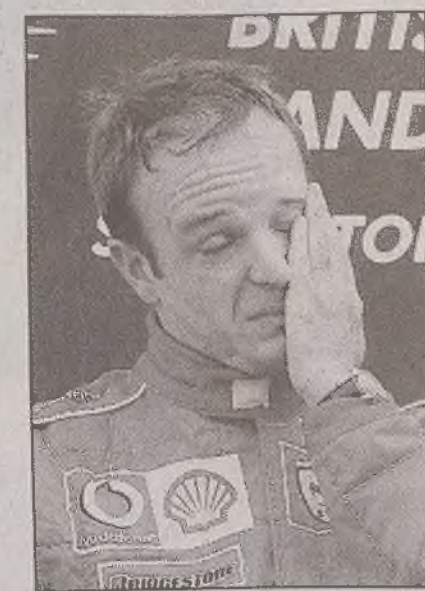
In più l'alleanza dei piloti Williams (gli scherzi del destino...), in lizza per il titolo marche, e di quelli Renault, a Suzuka tra i favoriti, tutti potenzialmente più competitivi di Raikkonen.

Poi c'è Barrichello, schierato come unica punta, pronto a decidere la stagione ferrarista con la tranquillità di chi non ha nulla veramente da perdere.. Se non uscirà troppo presto di scena potrebbe rappresentare la classica ciliegina sulla torta.

Ecco gli elementi per interpretare il futuro.

Marco M. Nagliati

Tutti pronti a fare festa

Maranello si prepara a vivere un'esaltante «alba rossa» Maxischermo per i tifosi

Michael Schumacher Rubens Barrichello

SUZUKA Maranello è pronta a vivere una nuova alba rossa. A Cavallino City la febbre è già altissima, c'è trepidazione per l'ultima, decisiva gara del campionato mondiale di F1.

Per domani mattina sono attesi almeno 50mila tifosi che si riuniranno per seguire il gran premio in diretta dal circuito di Suzuka. Dalle 7.30 del mattino la gara verrà proiettata su un maxischermo, in un'atmosfera di tifo e festa popolare: lo schermo verrà collocato nei pressi della Galleria del Vento della Ferrari, in via Grizzaga, a pochi passi dal centro.

Nelle ultime due stagioni i mondiali conquistati con largo anticipo da Schumacher e dalla Ferrari avevano tolto pathos all'ultima gara di campionato. Per tornare ad un'alba rossa trepidante bisogna risalire a domenica 8 ottobre 2000. Ultima prova a Suzuka, Schumacher precede Hakkinen e riporta a Maranello un titolo mondiale piloti che mancava da 21 anni. Maranello impazzisce di gioia. Questa domenica Schumacher tenterà di entrare nella leggenda: se conquisterà il sesto titolo mondiale staccherà il mitico Juan Manuel Fangio. Ma la comunità di Maranello, e soprattutto la scuderia, tengono molto anche al titolo costruttori.

Ce n'è abbastanza per un'alba che, per molti versi, ricorda quella del 2000. Il maxischermo sarà piazzato nei pressi della Galleria del Vento in via Grizzaga. La scelta della posizione è stata motivata dalla coincidenza con la Maratona d'Italia Memorial Enzo Ferrari, che domenica mattina alle 9.20 partirà proprio da Maranello, allo stesso orario della fine della gara di Formula 1 e degli auspicati festeggiamenti. Sarà possibile seguire il Gp del Giappone anche all'interno dell' Auditorium Enzo Ferrari (450 posti) e dal Ferrari Club cittadino. Sono attese in paese diverse migliaia di persone, anche dall'estero; in settimana sono state centinaia le e-mail giunte in Comune con richieste di informazioni sulla festa in programma.

Alcuni ristoratori di Maranello hanno preparato anche speciali menù: per esempio, Nello ha annunciato che distribuirà duemila panini con il fregio del Cavallino Rampante e la «Tagliatella Rosso Ferrari 2003» al sugo di lepre.

Star